

# Andamento lento verso il Centro

DI EMANUELE MACALUSO

**E**sponenti autorevoli del variegato mondo cattolico italiano continuano a incontrarsi al fine di sollecitare un rinnovato impegno nell'agone politico, di chi in quel mondo si riconosce. Chiariamo subito che gli incontri non avvengono tra intellettuali isolati, ma tra persone che guidano organizzazioni sociali e politiche: fra essi la Cisl, le Acli, le cooperative, la S. Egidio, e l'Udc di Casini e altri. Questo movimento, che coinvolge anche persone che sono ancora nel Pdl (Pisanu) o nel Pd (Fioroni), opera nel momento in cui il partito di Berlusconi attraversa una crisi profonda, nel Pd si manifestano più apertamente linee strategiche diverse, e il governo Monti diventa un riferimento più evidente di forze che vogliono allargare l'area politica di centro.

Ieri, su queste colonne abbiamo messo in evidenza come la rottura dell'alleanza Pdl-Lega imponga una profonda revisione strategica del partito che ha come segretario un Angelino Alfano che su questi temi tace. Sull'altra sponda, si va consumando l'alleanza tra il Pd e il partito personale di Di Pietro, mentre resta ancora incerto quale rapporto può definirsi tra il partito di Bersani e quello di Vendola.

Insomma, il bipolarismo che abbiamo conosciuto è finito. E le forze politiche, non il governo di Monti, dovrebbero incontrarsi in Parlamento per discutere una riforma della legge elettorale che, rispettando l'articolazione che i fatti politici hanno determinato, garantisca la governabilità. Da tempo sostengo che il sistema tedesco contempera queste esigenze. Il fatto nuovo è certamente quel che è nato e può crescere al Centro, dove però non tutto è chiaro.

**O**ggi, in quest'area, con il partito di Casini, ci sono quelli di Fini e Rutelli. Sino ad oggi questi partiti sono apparsi come un cartello elettorale, ma senza una strategia comune se non quella di sfiancare il Pdl, soprattutto, e il Pd. Il segretario dell'Udc, Cesa, ha detto che con il prossimo congresso del suo partito, che si terrà a maggio o a giugno, «partirà la costruzione di un nuovo soggetto politico».

Non c'è dubbio che si tratta di verificare se il "cartello" può diventare un partito e chiarire il ruolo che avrà il movimento dei cattolici che Bonanni definisce "prepolitico". Tuttavia, il sistema elettorale tedesco, auspicato da Casini, imporrebbe una scelta: o con la destra o con la sinistra. È chiaro che i processi politici, cui abbiamo accennato, saranno tutti influenzati dall'esito dell'opera complessiva del governo Monti, cominciando dalla manovra "salva Italia". Voglio dire che l'interrogativo, se l'Italia si salverà o se la crisi si acuirà e travolgerà il paese, condiziona tutto. E tutti debbono già da oggi fare i conti con questa realtà.

